

# Coi bimbi. Spunti di cronaca scolastica 1919-1922

## Opere letterarie

Realizzato da



Editore:

Roma TrE-Press - In collaborazione con il Museo della Scuola e dell'Educazione "Mauro Laeng"  
(MuSEd)

Luogo di pubblicazione:

Piazza della Repubblica, n. 10, 00185, Roma (Italia)

Codice ISSN:

2785-4485

Autore della scheda: **Francesca Borruso**

Scheda ID: 1178

Scheda compilata da: **Luca Silvestri**

DOI: 10.53167/1178

Pubblicato il: 27/01/2022

Tipologia: **Diario edito**

Anno scolastico: 1919/1920 - 1921/1922

Autore: **Eva Bellosio**

Edizione

Titolo prima edizione: **Coi bimbi. Spunti di cronaca scolastica 1919-1922**

Editore prima edizione: **Società Editrice Internazionale**

Città di pubblicazione prima edizione: **Torino**

Anno di pubblicazione prima edizione: **1925**

Numero di pagine: **110**

## Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri di nome: [Edmondo De Amicis](#), [Otto Schmeil](#)

Identifieri cronologici: [1910s](#), [1920s](#)

Tags: [dialetto](#), [disciplina](#), [maestra](#), [puerocentrismo](#), [religione](#), [rendimento scolastico](#), [scuola primaria](#)

Il diario si presenta come una cronaca scolastica – in realtà attraversata da precisi intenti pedagogici –, relativa ad una classe femminile composta da 48 bambine, nel corso del primo triennio della scuola elementare. Il diario, in realtà, più che un'autentica cronaca scolastica, è una costellazione esemplare di azioni pedagogiche e di buoni propositi educativi, ritenuti utili per la formazione delle giovani madri, spesso prive di cultura e formazione, e per le giovinette che vengono preparate alla propria funzione di educatrici nell'ambito del nucleo familiare. Insomma, una sorta di galateo/guida per le giovinette alla vita familiare. Fra i temi emergenti quello dell'igiene scolastica delle giovani alunne; della interiorizzazione della disciplina e del rispetto delle regole sociali, perseguitate anche attraverso pratiche punitive esemplari e di carattere soprattutto psicologico; del dialetto utilizzato in famiglia e ritenuto dall'insegnante un ostacolo per l'apprendimento della lingua italiana; della scarsa presenza delle famiglie sul piano educativo che si traduce anche in una difficile comunicazione scuola-famiglia. Il ceto sociale di appartenenza delle studentesse è sostanzialmente di matrice operaia, con un'alta percentuale di madri casalinghe. La maestra sembra voler diffondere la cultura del diritto al voto per gli uomini (nel 1912 era stato conquistato il suffragio universale maschile con la legge n. 666) – non senza ambiguità visto che si informa in modo a tratti intrusivo, degli orientamenti politici dei padri –, mentre critica esplicitamente le rivendicazioni relative al diritto di voto avanzate dalle suffragette (p. 62). L'ideologia educativa proposta è quella di matrice borghese ottocentesca, ossia quella della donna educatrice della prima infanzia, moglie e madre, nonché oblativa nelle sue funzioni di cura.

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-collettiva/opere-letterarie/coi-bimbi-spunti-di-cronaca-scolastica-1919-1922>